

Accesso ai servizi e rinuncia alle cure tra gli adulti di 65 anni e più residenti in Umbria e nell'Azienda USLUmbria1:



i dati dal sistema di sorveglianza di popolazione su base
campionaria **Passi d'Argento**



Dicembre 2024

A cura di **Carla Bietta** e **Chiara Primieri**
UOSD EPIDEMIOLOGIA Dipartimento di Prevenzione

*Si ringraziano tutti gli operatori coinvolti nelle sorveglianze sia a livello regionale che nelle singole Aziende USL.
Si ringrazia il Gruppo Tecnico nazionale e gli operatori dell'Istituto Superiore di Sanità che garantiscono la scientificità di tutti i percorsi, la validità delle analisi e la diffusione precoce dei dati.*

Il diritto alla salute è uno dei principi fondamentali della nostra costituzione, un diritto per il cittadino e un dovere per la collettività, che si coniuga con un altro pilastro: l'uguaglianza tra i cittadini.

Questo comporta la necessità di dotare la popolazione degli strumenti necessari per avere coscienza della propria salute, dei rischi evitabili connessi agli stili di vita, del valore della prevenzione e della diagnosi precoce delle patologie, favorire condizioni ambientali, lavorative e sociali compatibili con stili di vita corretti, consentire a tutti l'accesso tempestivo alla diagnosi e alle terapie e una rete efficiente di assistenza sanitaria che supporti il malato nelle diverse fasi della patologia.

Se nell'ultimo decennio il tema della sostenibilità del SSN è rimasto confinato all'attenzione degli addetti ai lavori, oggi la tenuta del SSN purtroppo è prossima al punto di non ritorno e riguarda 60 milioni di persone: non a caso tutti i sondaggi testimoniano che la sanità è diventata la priorità del Paese. Infatti numerosi problemi condizionano la vita quotidiana delle persone, in particolare delle fasce socio-economiche più deboli: interminabili tempi di attesa, affollamento dei pronto soccorso, impossibilità a iscriversi ad un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, inaccettabili disuguaglianze regionali e locali, migrazione sanitaria, aumento della spesa privata e impoverimento delle famiglie sino alla rinuncia alle cure.

Scopo di questo documento è quindi descrivere l'accesso ai servizi e la rinuncia alle cure nella popolazione umbra più bisognosa, quella di 65 anni e più, utilizzando i dati della sorveglianza di popolazione su base campionaria Passi d'Argento (LEA dal 2017). Attraverso tali informazioni, oltre a stimare la distribuzione di tali aspetti nei diversi sottogruppi di popolazione, è possibile studiare l'eventuale ruolo dei determinanti sociali e osservare cambiamenti nel tempo, mettendo in luce anche l'influenza delle disuguaglianze e dei condizionamenti sociali nell'espressione di condizioni di rischio. È inoltre possibile il confronto con il dato nazionale e con le altre regioni, attraverso l'uso di tassi standardizzati, correggendo quindi per le possibili differenze dovute alle diverse strutture di popolazione.

Conoscere infine il numero dei potenziali destinatari di un'azione di salute è di importanza strategica negli interventi di sanità pubblica perché consente di quantificare le risorse umane e materiali da impegnare, e di mirare meglio al destinatario ideale con una comunicazione efficace: questo è reso possibile attraverso il procedimento di inferenza statistica. In questa ottica il documento contiene per i principali indicatori analizzati una stima della dimensione numerica della popolazione Umbra e dell'Azienda USLUmbria1 da raggiungere con potenziali interventi sanitari.

Si ritiene quindi che questo documento possa fornire un contributo importante per evidenziare le esigenze di salute della nostra popolazione oltre che contribuire alla corretta pianificazione di attività di promozione della salute in questo campo.

I sistemi di sorveglianza di popolazione attivi in Umbria e nell'USLUmbria1

In Umbria sono attivi 5 sistemi di sorveglianza di popolazione su base campionaria, rivolti ad altrettante fasce di età: tutti prevedono il coinvolgimento di Regioni e province autonome e sono coordinati dell'Istituto Superiore di Sanità. Di seguito le specifiche del sistema interrogato per realizzazione di questo documento.

PASSI d'Argento

Sorveglianza in sanità pubblica che raccoglie, in continuo e attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana con 65 e più anni sulle condizioni di salute, abitudini e stili di vita.

Nel biennio 2022-23 la rilevazione ha interessato in Umbria complessivamente 1200 persone.

N.B.: è importante ricordare che *PASSI d'Argento* si rivolge alle persone residenti nel territorio di indagine non istituzionalizzate; sono infatti criteri di esclusione essere residenti in RSA, RSSA, Case di riposo, Case protette o in comunità (es. convitti, carceri), o essere ricoverati in ospedale al momento dell'indagine.

I risultati in sintesi

Quasi $\frac{1}{3}$ degli over64enni umbri riferisce difficoltà nell'accedere ai servizi sociosanitari (servizi sanitari, servizi del comune, servizi commerciali). Queste difficoltà sono più frequenti all'avanzare dell'età, tra le donne e tra le persone con status socioeconomico più svantaggiato per bassa istruzione o difficoltà economiche.

In Umbria un ultra64enne su 6 riferisce la presenza di almeno un problema nell'abitazione.

Oltre $\frac{1}{3}$ degli anziani non riceve consigli sulla gestione delle ondate di calore.

L'Umbria, pur mostrando una quota di ultra64enni che dichiarano di non aver bisogno di visite o esami significativamente superiore rispetto alla media italiana, evidenzia una maggior percentuale di rinuncia alle cure, con valori tra i più elevati a livello nazionale. La rinuncia è risultata più frequente fra le persone economicamente più svantaggiate.

Nel periodo considerato, circa $\frac{3}{4}$ di coloro che hanno dovuto rinunciare ad almeno una visita o a un esame diagnostico pur avendone bisogno hanno indicato le lunghe liste d'attesa come causa principale.

Inoltre tra coloro che dichiarano di non aver rinunciato a visite mediche e/o esami diagnostici, più della metà ha fatto ricorso a prestazioni a pagamento.

Tutela e assistenza

È importante tutelare il diritto e l'accesso alle cure delle persone che avanzano con l'età, facilitarne l'accesso ai servizi sociosanitari e rendere i contesti di vita, come le abitazioni o i quartieri, sicuri e favorevoli all'autonomia e la socialità.

Le persone anziane dovrebbero infatti poter raggiungere senza difficoltà lo studio del medico di famiglia, i servizi della propria ASL, la farmacia o i negozi di generi alimentari o di prima necessità. È importante che le condizioni di accesso ai servizi sociosanitari siano garantite e non dipendenti dalla loro capacità/autonomia economica. Dovrebbero anche vivere in abitazioni adatte ai loro bisogni individuali, senza barriere architettoniche, così da favorire la libertà di movimento in totale sicurezza, con riscaldamento e condizioni igienico sanitarie adeguate. Inoltre, per favorire l'autonomia ma anche la partecipazione alle attività sociali, le persone anziane dovrebbero sentirsi sicure nel proprio quartiere, così da affrontare con serenità e in autonomia le uscite.

PASSI d'Argento indaga molti di questi aspetti: l'accessibilità ai servizi sociosanitari, alcune caratteristiche dell'abitazione e la percezione della sicurezza del quartiere.

Accessibilità ai servizi

Nel biennio 2022-2023 il 29% degli ultra64enni umbri intervistati ha dichiarato di avere difficoltà (qualche/molte) nell'accesso ai servizi sociosanitari o ai negozi di generi alimentari e di prima necessità.

Il confronto con il dato nazionale, attraverso l'uso dei tassi standardizzati (correggendo quindi per le possibili differenze dovute alle diverse strutture di popolazione), mostra per l'Umbria una minor difficoltà nell'accesso ai servizi sociosanitari. In particolare è minore la difficoltà di accesso ai servizi sanitari e ai servizi commerciali.

Difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari [^] tra gli ultra64enni (PASSI d'Argento 2022-2023)			
		Umbria (N=1.194)	Italia (N=29.513)
		% (IC95%)	% (IC95%)
Almeno una difficoltà nell'accesso dei servizi socio-sanitari			
	Tasso gr.	29,0 (26,8-31,3)	31,9 (31,2-32,6)
	Tasso st. *	26,8 (24,8-29,0)	32,6 (31,9-33,3)
Difficoltà nell'accesso servizi sanitari*			
	Medico di famiglia	22,6 (20,6-24,7)	21,9 (21,2-22,5)
	Servizi della Asl	26,0 (23,8-28,2)	28,0 (27,3-28,7)
	Farmacie	20,9 (19,0-22,9)	20,6 (20,0-21,2)
Difficoltà nell'accesso servizi del comune			
		26,7 (24,5-28,9)	26,5 (25,9-27,2)
Difficoltà nell'accesso ai servizi commerciali*			
		23,5 (21,6-25,6)	27,7 (27,0-28,4)

[^]Servizi dell'AUSL, servizi del Comune, medico di famiglia, farmacia, negozi di generi alimentari, servizi commerciali

* differenza statisticamente significativa

Difficoltà nell'accesso ai servizi socio-sanitari *
per regione di residenza
Passi d'Argento 2022-2023

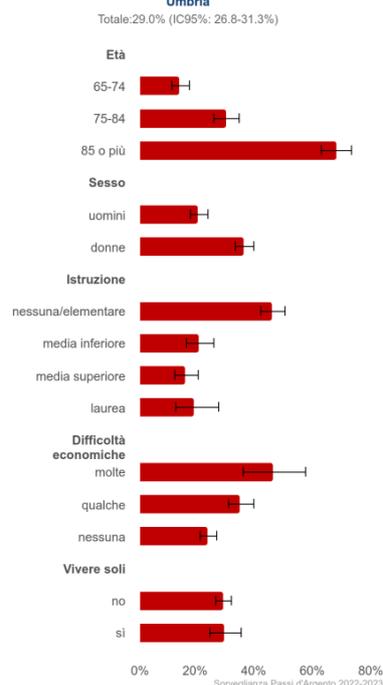


● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi d'Argento

Queste difficoltà sono più frequentemente riscontrate con l'avanzare dell'età (68% degli ultra84enni vs 14% dei 65-74enni), fra le donne (36% vs 20% degli uomini), fra le persone meno istruite (46% delle persone senza titolo di studio o al più con licenza elementare vs 19% laureati) e con molte difficoltà economiche (46% vs 24% di chi riferisce di non averne).

Difficoltà nell'accesso ai servizi socio-sanitari
socio-demografiche e stime di popolazione
Umbria



Quartiere e Abitazione

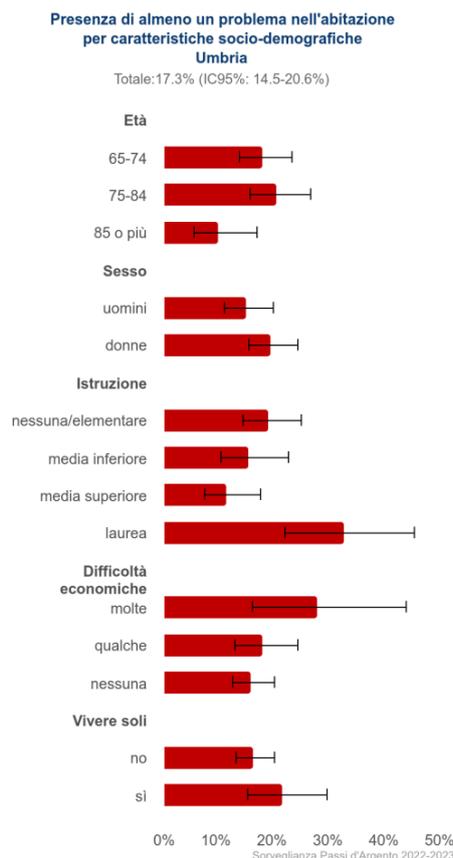
L'8% degli intervistati nel biennio 2022-2023 percepisce il proprio quartiere come poco sicuro. Non si osservano differenze significative per le variabili presenti nel sistema (sesso, età istruzione, condizione economica e stato di salute). L'Umbria mostra valori in linea con la media nazionale.

Tutela e sicurezza 65 anni e più (PASSI d'Argento 2022-2023)		
	Umbria (N=1.194)	Italia (N=29.513)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Quartiere percepito poco sicuro	7,6 (6,0-9,6)	8,1 (7,6-8,6)
Presenza di almeno un problema nell'abitazione	17,3 (14,5-20,6)	18,8 (18,0-19,6)
Anziani che vivono in una casa di proprietà	81,5 (78,1-84,4)	84,8 (83,8-85,8)
Consigli sulla gestione delle ondate di calore	64,6 (60,7-68,3)	65,9 (64,9-66,9)

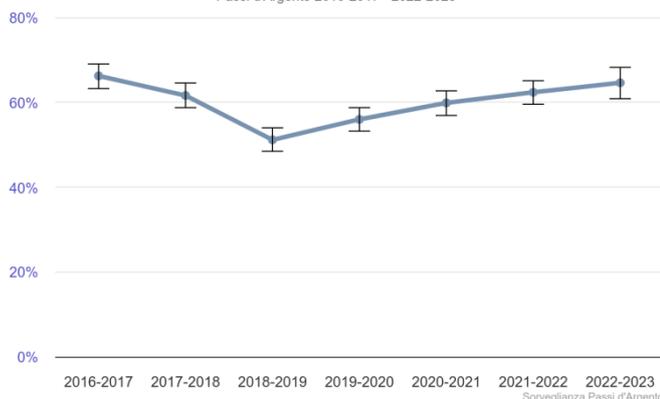
I dati dedicati all'ambiente di vita, in particolare ai problemi dell'abitazione, sono stati raccolti nel periodo pre-pandemia, nel quadriennio 2016-2019, sospesi tra il 2020 e il 2022 (per dare spazio alle domande del modulo COVID-19) e investigati nuovamente nel 2023 con una domanda semplificata a risposta multipla.

Dai dati raccolti nel 2023 emerge che, in linea con la media nazionale, il 17% degli anziani umbri riferisce almeno un problema nella casa. Le risposte più frequenti fanno riferimento alla troppa distanza fra la propria abitazione e quella dei familiari (13%), mentre problemi strutturali vengono riferiti dal 4% degli intervistati. Anche se non si osservano differenze significative, è più frequente che lamenti problemi legati all'abitazione chi ha una laurea e coloro che riferiscono maggiori difficoltà economiche.

In linea con il dato nazionale, anche in Umbria la stragrande maggioranza degli ultra64enni (82%) vive in una casa di proprietà.



Trend annuale Consigli sulla gestione delle ondate di calore - Regione Umbria
Passi d'Argento 2016-2017 - 2022-2023



I consigli sulla gestione delle ondate di calore raggiungono i 2/3 degli ultra64enni. Non si osservano al riguardo differenze per le variabili presenti nel sistema (sesso, età istruzione, condizione economica e stato di salute). Il dato è in linea con quello medio nazionale. L'analisi del trend temporale mostra per l'Umbria un calo significativo nel biennio 2018-19, per poi aumentare nei bienni successivi.

La rinuncia a visite mediche e agli esami diagnostici

La rinuncia a sottoporsi a visite mediche o a esami diagnostici di cui si ha bisogno e, più in generale, il mancato o ritardato accesso a percorsi diagnostici e terapeutici, tempestivi ed efficaci, non solo può tradursi in esiti peggiori di salute per i singoli individui ma, sul lungo periodo, può anche comportare un aumento dei costi per il sistema sanitario. Questo è particolarmente vero per la popolazione anziana.

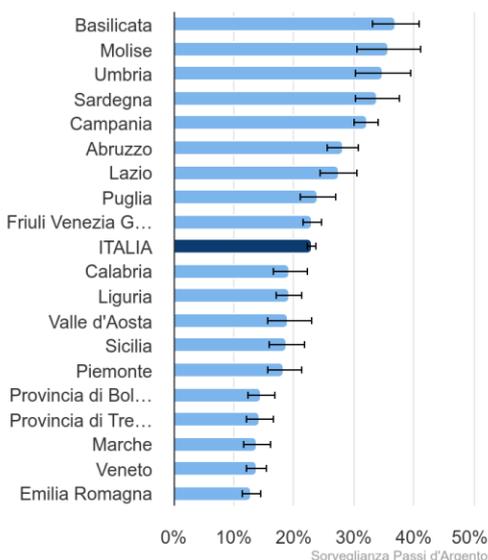
Dal 2020, PASSI d'Argento raccoglie dati sulla rinuncia alle cure, un aspetto introdotto inizialmente per monitorare l'impatto della pandemia da COVID-19 sull'accesso ai servizi sanitari. Oggi, le domande sulla rinuncia alle cure fanno parte della raccolta routinaria, senza limitazioni a specifici tipi di visite mediche o esami diagnostici, ma includendo tutte le prestazioni preventive e di cura per gli ultra64enni.

Nel biennio 2022-2023, il 19% degli ultra64enni in Italia ha dichiarato di aver rinunciato, nei 12 mesi precedenti l'intervista, ad almeno una visita medica o a un esame diagnostico di cui avrebbe avuto bisogno. Il 21% ha dichiarato di non averne avuto necessità. Escludendo gli anziani che hanno dichiarato di non aver avuto bisogno di visite o esami, la percentuale di coloro che hanno rinunciato a prestazioni sanitarie necessarie sale al 23%.

Rinuncia alle cure 65 anni e più (PASSI d'Argento 2022-2023)		
	Umbria (N=1.188)	Italia (N=29.555)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Rinuncia a visite mediche e/o esami diagnostici (su tutto il campione)*	25,4 (23,1-28,0)	18,4 (17,7-19,1)
Non ha bisogno di visite mediche e/o esami diagnostici*	25,2 (22,8-27,8)	21,1 (20,5-21,8)
Rinuncia a visite mediche e/o esami diagnostici (tra chi ha bisogno)*	34,0 (31,0-37,1)	23,3 (22,5-24,1)

* differenza statisticamente significativa

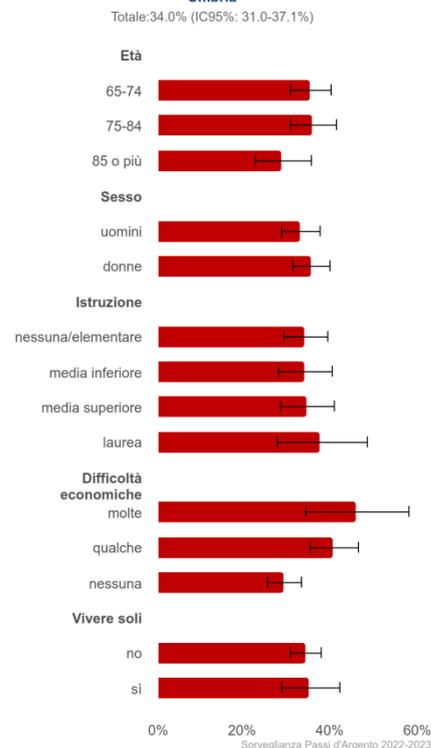
Rinuncia a visite mediche e/o esami diagnostici - tra chi ha bisogno per regione di residenza
Passi d'Argento 2022-2023



L'Umbria, pur mostrando una quota di ultra64enni che dichiarano di non aver bisogno di visite o esami superiore rispetto alla media nazionale, evidenzia una maggior percentuale di rinuncia alle cure, soprattutto tra chi riferisce di averne bisogno, con valori tra i più elevati a livello nazionale.

La rinuncia è risultata più frequente fra le persone più svantaggiate per difficoltà economiche (45% tra coloro che hanno dichiarato di arrivare a fine mese con molte difficoltà vs 29% rispetto a chi non ne ha). Non sono emerse differenze significative per sesso ed età.

Rinuncia a visite mediche/esami diagnostici tra chi ha bisogno socio-demografiche e stime di popolazione Umbria



L'Azienda USLUmbria1 mostra valori paragonabili alla media regionale: il 22% degli over64enni intervistati riferisce di aver rinunciato a visite o esami; questa quota sale al 30% tra coloro che dichiarano di averne bisogno.

Sebbene la quota di persone che ha rinunciato a visite mediche o esami diagnostici di cui avrebbe avuto bisogno sia oggi non trascurabile, durante la pandemia da COVID-19 era ancora più alta: dal 50% nel 2020 e 51% nel 2021, questa quota è scesa al 42% nel 2022 e al 26% nel 2023. Si osserva un andamento analogo a livello nazionale.

PASSI d'Argento esamina anche le principali ragioni legate alla rinuncia a visite mediche o esami diagnostici, attraverso una domanda a risposta multipla che prevede la possibilità di indicare una o più motivazioni.

Nel biennio 2022-2023 tra coloro che hanno dovuto rinunciare ad almeno una visita o a un esame diagnostico pur avendone bisogno, circa 3 su 4 (72%) hanno indicato le lunghe liste d'attesa come causa principale, il 14% la difficoltà nel raggiungere la struttura (eccessiva distanza o mancanza di mezzi di

trasporto adeguati) o orari poco convenienti, mentre il 4% ha dichiarato come motivo i costi troppo elevati delle prestazioni sanitarie. Queste motivazioni sono state indicate sempre più frequentemente nel corso dei 4 anni di rilevazione: le lunghe liste di attesa sono state indicate dal 16% degli intervistati che ha rinunciato alle visite mediche nel 2020 ma dal 86% degli intervistati nel 2023, la difficoltà nel raggiungere la struttura viene indicata dal 4% di chi ha rinunciato nel 2020 al 21% nel 2023, i costi eccessivi dallo 0% al 9% negli stessi anni. L'andamento di questi dati è in linea con quello della media nazionale.

Inoltre, tra le ragioni della rinuncia raccolte dalla sorveglianza PASSI d'Argento sono presenti anche quelle legate alla pandemia di COVID-19, che nel tempo si sono ridotte ma rimangono ancora presenti. Nel biennio 2022-2023 l'11% ha riferito di aver rinunciato per timore del contagio da SARS-CoV-2, l'11% lo ha fatto a causa della sospensione del servizio dovuta all'emergenza sanitaria (si ricorda infatti che alcune attività del sistema sanitario sono state interrotte per reindirizzare le risorse verso la gestione della pandemia) e solo l'1% ha dichiarato di essere in isolamento fiduciario.

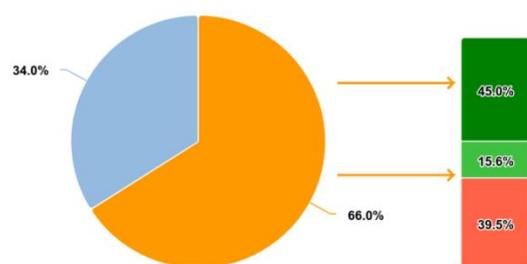
È verosimile che il dimezzamento della quota di persone che ha rinunciato a visite e esami, pur avendone bisogno, (dal 50% del 2020 al 26% del 2023) sia stato determinato dal venir meno delle ragioni legate al COVID-19 (disservizi o timore di contagio): tuttavia, nonostante tale riduzione, cresce in termini assoluti il numero di persone che indica le lunghe liste di attesa, le difficoltà di accesso della struttura e i costi come motivazione principale di rinuncia.

Motivo della rinuncia alle cure tra chi ha rinunciato. 65 anni e più (PASSI d'Argento 2022-2023)		
	Umbria (N=304)	Italia (N=5.078)
	% (IC95%)	% (IC95%)
Lista d'attesa lunga*	72,5 (67,2-77,2)	55,2 (53,2-57,1)
Difficoltà di accesso alla struttura (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi)	14,2 (10,8-18,5)	13,4 (11,9-15,1)
Costi elevati*	4,4 (2,6-7,4)	9,8 (8,6-11,0)

* differenza statisticamente significativa

Motivo della rinuncia alle cure sul totale della popolazione 65 anni e più (PASSI d'Argento Umbria 2020-21 2022-23)		
	2020-21	2022-23
	%	%
Lista d'attesa lunga	7,7	18,4
Difficoltà di accesso alla struttura (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi)	1,6	3,6
Costi elevati	0,1	1,1

Distribuzione della popolazione per rinuncia alle cure tra chi ha bisogno - Umbria



- Non rinuncia a visite mediche e/o esami diagnostici
- Rinuncia a visite mediche e/o esami diagnostici
- - sempre nel pubblico
- - sempre a pagamento
- - a volte a pagamento

Sorveglianza Passi d'Argento 2022-2023

Dal 2023, PASSI d'Argento raccoglie anche informazioni sul tipo di servizio cui ha fatto ricorso chi ha svolto le visite e gli esami di cui aveva bisogno: oltre la metà dei rispondenti ha fatto ricorso a prestazioni a pagamento (il 16% in modo esclusivo e il 39% talvolta) e solo il 45% ha sempre utilizzato il servizio pubblico.

L'Azienda USLUmbria1 mostra valori paragonabili alla media regionale: tra coloro che dichiarano di non aver rinunciato a visite mediche e/o esami diagnostici, più della metà ha fatto ricorso a prestazioni a pagamento (20% in modo esclusivo, 37% talvolta) mentre solo il 43% ha utilizzato il servizio pubblico.

Stime a livello locale tra gli ultra64enni

	Umbria	USLUmbria1
Almeno una difficoltà nell'accesso dei servizi socio-sanitari	67.000	37.000
No consiglio su gestione ondate di calore	81.000	45.000
Chi <u>ha bisogno</u> di visite mediche e/o esami diagnostici	172.500	91.000
Chi <u>ha rinunciato</u> a visite mediche e/o esami diagnostici	58.500	27.500
Chi <u>non ha rinunciato</u> a visite mediche e/o esami diagnostici	114.000	63.500
<i>Sempre nel pubblico</i>	51.500	27.500
<i>A volte a pagamento</i>	44.500	23.500
<i>Sempre a pagamento</i>	18.000	12.500

Su stima popolazione ISTAT al 01/01/2024